I noſtri paladini
Son più d'ottocent'anni,
Che ſono uſciti dai terreni affanni.
Ed Alcina v'è ancora?
Sarà in pittura, o in ſcheletro:
Oppure, come fanno gli ſpeziali
Di qualche beſtia, o di qualche bambino,
Conſervata nel ſpirito di vino?

LES. Voi àvete ragion d'eſſer ſorpreſi.
Ma non ſapete dunque che le fate
Non muojono, nè invecchiano?
Ella è la ſteſſa ancora,
Ch'era mill'anni fà: del genio iſteſſo:
Sol che non uſa adeſſo
Gl'incanti per far male a chi ſi ſia;
Ma uſa il ſuo potere
Solamente per dar altrui piacere.
Seguite i paſſi miei: vedrete Alcina;
E nel vederla ſol tutti direte
Che d'eſſer giunti quì felici ſiete.
In quel volto amor vi poſe
Tutto il bel che appar nel ſole.
Sono i vezzi, e le parole
Più del miel ſoavi ancor.

Sächsische Landesbibliothek – Staats- und Universitätsbibliothek Dresden
http://digital.slub-dresden.de/id407667377/14